

Procura della Repubblica

presso il Tribunale di Padova

Denuncia querela

La sottoscritta Anna Fasano, nata a Udine il 08/11/1974, c.f. FSNNA74S48L483T, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Legale Rappresentante di Banca Popolare Etica Società Coop.va per azioni, con sede legale in Padova, Via Niccolò Tommaseo, n. 7, p. iva 01029710280 [All. 01],

premessi che

Banca Etica Società Cooperativa per Azioni è stata costituita in Italia nel 1999 [All. 02] ed è stata la prima e tutt'ora è l'unica banca italiana interamente dedicata alla finanza etica. Banca Etica opera, dunque, da 26 anni su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di filiali e raccoglie il risparmio di organizzazioni e cittadini responsabili e lo utilizza interamente per finanziare progetti finalizzati al bene comune (art. 5 dello Statuto).

Il 17 Maggio 2025 è convocata l'Assemblea dei Soci di Banca Etica a Bologna per il rinnovo delle cariche sociali, momento importante e delicato per tutti i soci della cooperativa.

I fatti oggetto della presente querela, purtroppo, non rappresentano l'unica condotta illecita posta in essere negli ultimi mesi nei confronti di Banca Etica e/o della dirigenza uscente ovvero del candidato presidente della lista "Partecipazione", Dott. Aldo Soldi. Al riguardo, il candidato Aldo Soldi ha provveduto ad intraprendere autonome azioni legali, contro ignoti, a tutela della propria reputazione e del regolare andamento dei lavori assembleari.

La presente querela, invece, evidenzia alcune delle molteplici dichiarazioni effettuate dal candidato presidente della lista lista "Re:start", Dott. Alessandro Messina.

*** **

A.	LE CONDOTTE	2
a)	Quanto alla regolarità del voto assembleare	2
b)	Quanto alla necessità di un "salvataggio della banca"	6
c)	L'intervista a Valori.it	7

d) Dichiarazioni all'interno della Community di Banca Etica.....	8
e) Quanto alla sussistenza di conflitti di interesse	13
f) Quanto alla tematica delle c.d. "banche armate"	14
g) Quanto ai volumi dei finanziamenti, all'insoddisfazione dei clienti, partecipazioni soci	16
B. NATURA DIFFAMATORIA DELLE DICHIARAZIONI	19
C. SUSSISTENZA DEL DELITTO DI DIFFAMAZIONE AGGRAVATA.....	19

*** **

A. LE CONDOTTE

Le condotte diffamatorie, a vario titolo in quanto allusive ovvero basate su informazioni false e/o fuorvianti ovvero ancora frutto di un disegno teso a screditare Banca Etica e la dirigenza, si sono verificate in un ampio periodo temporale ma ai fini della presente querela ci si concentrerà su condotte avvenute tra l'inizio di marzo 2025 e permanenti a tutt'oggi. Tali condotte si sono manifestate con varie modalità esecutive: interviste rilasciate alla stampa; comunicato stampa; contenuti pubblicati sui principali social network; dichiarazioni durante incontri in presenza e online con i gruppi territoriali dei soci; dichiarazioni riscontrate in una community di chat tra soci. È pertanto necessario esplicitare con completezza ognuna delle condotte oggetto del presente atto; le condotte verranno qui suddivise per filoni tematici in quanto appare il metodo esplicativo migliore al fine di porre in valutazione di codesta Autorità la sussistenza degli elementi tipizzanti il delitto di diffamazione.

a) Quanto alla regolarità del voto assembleare

In data 02/05/2025 la lista Re:start diffondeva il seguente comunicato stampa¹, contenente dichiarazioni di Alessandro Messina.

*«Re:start Banca Etica 2025: timori sulla regolarità del voto assembleare **Roma, 2 maggio 2025.** La lista **Re:start Banca Etica 2025**, guidata da Alessandro Messina, candidato Presidente, comunica che in vista dell'assemblea dei Soci di Banca Etica, in programma il prossimo 17 maggio e chiamata ad eleggere il nuovo Consiglio di Amministrazione a partire già dal prossimo 7 maggio, ritiene che ad oggi non sia*

¹ <https://www.restartbe25.it/blog/timori-sulla-regolarita-del-voto-assembleare-r47bd>

garantita la trasparenza e regolarità del voto. Il Comitato Re:start Banca Etica 2025, infatti, in data 10 aprile ha sottoposto all'Ufficio Affari Generali e al Comitato Elettorale di Banca Etica, precise richieste in merito alle modalità dettagliate che saranno adottate per il voto a distanza, alla modulistica necessaria per il voto per corrispondenza, alle modalità possibili per esprimere il voto a partire dal 7 maggio e alle relative informative giornaliere a disposizione dei Comitati candidati, nonché alle garanzie procedurali durante il processo di ammissione al voto e relativo scrutinio. Le nostre richieste hanno ricevuto risposte generiche e inconsistenti, che generano timori sulla imparzialità e regolarità dell'intero processo elettorale. Di seguito una sintesi delle principali incongruenze rilevate nella risposta e che preoccupano rispetto a quello che – nello spirito con cui è nata Banca Etica – dovrebbe essere un esercizio di democrazia totalmente trasparente e accessibile per i soci in cui i candidati nuovi e quelli uscenti si sottopongono in modo aperto al giudizio dell'assemblea:

- 1) a pochi giorni dall'avvio delle votazioni non vengono ancora fornite indicazioni precise sul modo con cui potrà esprimersi il voto on-line (quando basterebbe un fac simile delle schermate che compongono la procedura e una chiara check list dei documenti e dei passaggi da effettuare).
- 2) sulla messa a disposizione dei moduli per il voto per corrispondenza - che si può facilmente ipotizzare essere utile per chi non ha accesso a strumenti digitali – si spiega che saranno inviati a chi ne farà richiesta via e-mail (mentre non sembra contemplato il semplice ritiro e la consegna presso le filiali più vicine);
- 3) in merito all'informativa per i comitati rispetto ai voti espressi giorno per giorno nel periodo 7-17 maggio, si risponde che nessuno degli astanti riceverà alcuna informativa fino alla proclamazione del risultato; decisione di cui non si capisce la ragione. La Banca è una cooperativa e il voto assembleare deve, a norma dell'articolo 30 dello Statuto della Banca, essere palese durante l'assemblea, in modo che sia possibile associare ogni singolo voto al nome del votante per garantire trasparenza e responsabilità delle decisioni;

4) sia sull'informativa che sulle garanzie procedurali messe in opera per assicurare il corretto svolgimento delle operazioni di conteggio e registrazione dei voti raccolti fuori dall'assemblea viene richiamata l'affidamento delle stesse a non meglio precisati "qualificati fornitori esterni alla Banca", i quali eseguirebbero le operazioni di scrutinio senza alcun controllo né da parte dell'Assemblea, né da parte della Banca. Gli unici controlli ammessi sarebbero quelli "informatizzati", svolti non si sa bene da chi e con quali modalità.

Infine, l'Ufficio Affari Generali e il Comitato Elettorale, rigettano la semplice richiesta di Re:start Banca Etica 2025 di ammettere almeno due rappresentanti per ognuno dei due Comitati ad assistere alle operazioni di ammissione dei soci legittimati a votare, di verifica delle deleghe e di conteggio dei voti espressi.

Alessandro Messina, candidato Presidente, dichiara: "Ritengo che le risposte ricevute alla ovvia e legittima richiesta di controllo, trasparenza e verifica dei processi volti a consentire la regolare e completa partecipazione di tutti i soci interessati, indipendentemente dal loro accesso alla tecnologia, sia purtroppo l'ennesima e grave conferma dell'alto rischio di una non imparziale conduzione dell'assemblea e dell'intero processo elettorale. La presenza in qualità di Vicepresidente nel Consiglio di Amministrazione uscente del candidato presidente della "Lista P" e dei consiglieri che si ricandidano, e la conseguente contiguità degli stessi con il Direttore Generale ed i dirigenti apicali della Banca, sono dati oggettivi ed incontrovertibili. L'affidamento in regime di outsourcing ad uno o più fornitori terzi della gestione degli adempimenti informatici relativi alle operazioni di voto non è e non può mai costituire garanzia di imparzialità, considerato che il fornitore stesso è selezionato, riceve istruzioni ed è remunerato dagli attuali organi di governo della Banca e solo a questi risponde in virtù dei contratti di fornitura. Quindi, a meno che nello staff dei fornitori non vi siano notai o altri pubblici ufficiali, tenuti per legge a certificare la correttezza delle operazioni elettorali, la circostanza che queste ultime siano affidate a soggetti esterni alla Banca rende la procedura ancora più opaca e di difficile controllo di quanto non lo sarebbe se

le stesse fossero svolte da personale dipendente della Banca stessa. L'Art. 25 del Regolamento assembleare di Banca Etica stabilisce chiaramente che le operazioni di scrutinio e di redazione del verbale sono effettuate dal "gruppo di scrutinio" nominato dall'Assemblea. Chiediamo pertanto che sia seguita in modo corretto questa procedura e che del gruppo di scrutinio da proporre al voto dell'assemblea prima dell'inizio delle operazioni facciano parte almeno due rappresentanti per ognuna delle liste candidate»

[All. 03].

Il Comunicato Stampa sopra riportato in merito ai timori di irregolarità nel processo elettorale ha avuto un'eco molto ampia sui giornali. Tant'è che Banca Etica è stata costretta a emanare nella stessa giornata un Comunicato Stampa² per smentire categoricamente quanto affermato **[All. 04].**

Si evidenzia come il comunicato abbia trovato eco nella maggior parte dei quotidiani, con tiratura anche nazionale, tra i quali si citano il Corriere della Sera del 03.05.2025 **[All. 05]**, La Stampa del 03.05.2025 **[All. 06]** e Il Sole24ore del 03.05.2025 **[All. 07]**, oltre che su numerosi quotidiani locali.

Tale comunicato, nel quale sono riportate dichiarazioni del candidato Alessandro Messina (e che, salvo smentita, si ritengono da lui proferite), suscita sospetto sulle procedure di voto, alludendo al rischio di irregolarità dell'Assemblea della Banca, soggetta – ricordiamo – alla vigilanza di Banca d'Italia (*«grave conferma dell'alto rischio di una non imparziale conduzione dell'assemblea e dell'intero processo elettorale»*).

Oltremodo grave e diffamatoria è la dichiarazione relativamente alla gestione del voto da remoto; per chiarezza, la si trascrive nuovamente: *«L'affidamento in regime di outsourcing ad uno o più fornitori terzi della gestione degli adempimenti informatici relativi alle operazioni di voto non è e non può mai costituire garanzia di imparzialità, considerato che il fornitore stesso è selezionato, riceve istruzioni ed è remunerato dagli attuali organi di governo della Banca e solo a questi risponde in virtù dei contratti di fornitura»*.

² <https://www.bancaetica.it/area-stampa/regolarita-del-processo-elettorale-per-il-rinnovo-del-cda/>

Ebbene, con tali parole si allude, anzi, si dichiara, che la attuale dirigenza della Banca potrà avere un controllo sulle elezioni tale da minare l'effettività del voto in quanto ha scelto fornitore, conferisce allo stesso istruzioni e lo remunera. Cioè, il soggetto che ha posto in essere la condotta diffamatoria sta sostenendo che vi sarebbe un accordo corruttivo tra privati al fine di gestire – *pro domo sua* – le operazioni elettorali.

La gravità di siffatte dichiarazioni è evidente ed estremamente diffamatoria e mina enormemente il prestigio e la reputazione della Banca.

b) Quanto alla necessità di un "salvataggio della banca"

In data 10/02/2025 la testata Affaritaliani.it pubblicava l'articolo "*Banca Etica, parla l'ex direttore Messina: "Puntare sul terzo settore"*" scritto dal giornalista Marco Scotti. In tale intervista, Alessandro Messina dichiara «*Serve un grande cambiamento. Per riconciliarsi con i valori fondanti della cooperativa, quelli della finanza etica. Non dobbiamo essere risucchiati nelle perverse dinamiche delle cattive cooperative bancarie, che sappiamo dove portano*» [All. 08]. Appare evidente l'allusione diffamatoria al fatto che l'attuale dirigenza ovvero la compagine di candidati diversa dalla lista dallo stesso rappresentata, portano o porterebbero la Banca ad abbracciare "*perverse dinamiche delle cattive cooperative bancarie*" così discostando Banca Etica dal suo posizionamento strutturale nell'ambito della cooperazione bancaria etica.

La conferma della portata diffamatoria, già solo in quanto allusiva, arriva poi in una successiva intervista; infatti, in data 20/03/2025, il candidato Alessandro Messina veniva intervistato da Duccio Facchini di Altreconomia; l'intervista veniva trasmessa in diretta sul canale YouTube "*Altreconomia*" (<https://www.youtube.com/@Altreconomia>) e il video – dal titolo "*Il futuro di Banca Etica. Confronto tra i candidati alla presidenza*" – è tutt'oggi oggi disponibile on-line³.

Nel corso di tale intervista, il giornalista chiede ad Alessandro Messina di pronunciarsi in merito a "*quelle che tu hai chiamato in un'intervista ad Affaritaliani "perverse dinamiche delle cattive cooperative bancarie [...]" a che cosa ti riferisce e perché bisogna preoccuparsi?*" [all. 09, minuto 14.48]. A tale domanda Alessandro Messina risponde «*[...] Adesso chiunque se ci ascolta*

³ <https://www.youtube.com/watch?v=8v2dCyqFnYA>

qualcuno che è in Veneto penso che rispetto alla frase che tu hai appena detto cattive banche cooperative ha qualche ha qualche sensibilità particolare perché quello è un territorio dove negli ultimi anni sono fallite due banche cooperative la Popolare di Vicenza e Veneto Banca che sono fallite non per problemi imprenditoriali non perché il business non ci fosse e non ci fosse la domanda ma per problemi di cattiva governance per problemi di gestione opaca dei livelli di partecipazione e di tutto ciò che ne consegue» [v. All. 09, minuto 15.14].

La spiegazione della dichiarazione effettuata su Affaritaliani [cft. All. 08 e All. 09 minuto 15.14] aggiunge ulteriori profili diffamatori alla precedente in quanto, con tale precisazione, allude al fatto che Banca Etica si troverebbe (e così non è) nelle condizioni di altre banche cooperative le quali sono fallite.

L'allarmante concetto di necessità di salvataggio della Banca è stato subdolamente trasmesso anche attraverso un post, il cui autore è anonimo ma la pubblicazione è su un account social media della lista Re:start [All. 10, pag. 1]. Tale articolo è stato inizialmente pubblicato, poi rimosso e poi nuovamente pubblicato con una modifica: l'aggiunta dell'aggettivo "culturale" accanto alla parola "salvataggio" [All. 10, pag. 2].

La prima versione del messaggio riportava la seguente affermazione: *"Dopo 25 anni Banca Etica ha bisogno di un cambiamento per restare fedele alla sua missione originaria e continuare ad essere rilevante in un contesto economico, sociale e climatico in profondo mutamento. La proposta che avanziamo è una vera e propria operazione di salvataggio, frutto del dialogo con soci, correntisti, risparmiatori e organizzazioni che ci chiedono di fare di più e meglio..."*[v. all 10].

Con questo messaggio, che può essere riferito almeno sotto il profilo del consenso alla pubblicazione ad Alessandro Messina, candidato presidente della lista Re:start che lo ha pubblicato, si è lasciato intendere, come poi infatti si è inteso con una certa preoccupazione da parte di molti, che la Banca si trovasse in situazioni critiche tali da necessitare di essere salvata. Dichiarazioni di questo tenore, in quanto allusive e non veritiere rappresentano senza dubbio atti diffamatori e lesivi della reputazione dell'istituto finanziario.

c) L'intervista a Valori.it

In data 07/03/2025 la testata Valori.it pubblicava l'articolo "Banca Etica verso l'assemblea: l'intervista ai due candidati presidenti" scritto dal giornalista Andrea Barolini. Come evincibile dal titolo, il giornalista ha intervistato i due candidati Alessandro Messina e Aldo Soldi e ne ha riportato le dichiarazioni. Ebbene, in tale intervista, Alessandro Messina dichiara quanto segue:

«[...] un'effettiva partecipazione di tutti gli stakeholder è l'antidoto ai rischi di deriva oligarchica, tipici delle grandi cooperative. Il candidato presidente dell'altra lista Aldo Soldi non manda segnali rassicuranti su questo fronte. Prima, ha sostenuto una modifica dello Statuto con cui è stato prorogato, un fatto inedito nella storia della Banca, il mandato dell'attuale presidente: una delibera approvata con il voto di solo il 6% dei soci. Ora, parla di "nuove alleanze", facendo correre dei brividi sulla schiena di chiunque conosca il suo profondo legame con certa cooperazione, lontana dai valori della finanza etica. Possono i soci restare tranquilli alla prospettiva di consegnare la Banca alla sfera d'influenza di Unipol?»
[All. 11].

Anche in questo caso, appare evidente l'allusione diffamatoria al fatto che l'attuale dirigenza ovvero la compagine di candidati diversa dalla lista dallo stesso rappresentata, incarnino il rischio di una "deriva oligarchica". Ancora, è chiaramente diffamatoria la dichiarazione secondo la quale la possibilità di nuove alleanze farebbe "correre dei brividi sulla schiena di chiunque conosca il suo [di Aldo Soldi, n.d.r.], profondo legame con certa cooperazione, lontana dai valori della finanza etica" in quanto, come sopra, trattasi di dichiarazioni che tendono a voler discostare Banca Etica, artificialmente, dai temi identitari (appunto, finanza etica) che la caratterizzano. Seguendo, appare oltremodo diffamatoria, in quanto non veritiera e strutturalmente idonea a cagionare un danno alla Banca alla luce del posizionamento nel mercato bancario e degli stakeholder di riferimento, la dichiarazione "Possono i soci restare tranquilli alla prospettiva di consegnare la Banca alla sfera d'influenza di Unipol?".

Con tale dichiarazione, infatti, il Messina intende falsamente alludere al fatto che, laddove la competizione elettorale non fosse vinta dallo stesso, Banca Etica sarebbe consegnata – con non si comprende quali modalità – alla sfera di influenza di Unipol.

d) Dichiarazioni all'interno della Community di Banca Etica

All'interno del sito di Banca Etica vi è un'area il cui accesso è riservata solo ai soci. Tale area, denominata "Community" permette la pubblicazione di contenuti i quali possono essere visualizzati da tutti coloro che hanno titolo ad accedervi e, al riguardo, si evidenzia come i soci di Banca Etica che possono avere accesso a tale "Community" sono circa 48mila.

Ciò premesso, in data 02/05/2025, Alessandro Messina pubblicava un testo dal titolo "Un messaggio nella Bottiglia" [All. 12]. Di seguito il testo:

«Questo è un messaggio nella bottiglia. Di quelli che si affidano alle correnti in mare aperto, nella speranza che qualcuno, da qualche parte, lo raccolga. Lo lascio in queste acque un po' stagnanti del forum dei soci di Banca Etica, dove il confronto sembra essersi smarrito. Ma noi di Re:Start vediamo ancora segnali di speranza all'orizzonte.

Chi osserva questa piattaforma non può non temere il fallimento culturale del progetto della nostra cooperativa: la difficoltà a confrontarsi seriamente, a parlare dei problemi veri, a discutere le proposte in modo costruttivo. Il dibattito si riduce a slogan, a sterili personalizzazioni, si evitano le questioni scomode. Eppure sono proprio quelle a definire il futuro della nostra banca.

E la sostanza, oggi, è che siamo dentro un pericoloso gioco di potere. Un potere che ha piegato Banca Etica a interessi di parte, lontani da quelli dei soci. Un potere che si accanisce contro chi propone il cambiamento.

Sono normali in ogni organizzazione, i giochi di potere. Anche in Banca Etica ce ne sono sempre stati: il limite ai mandati, la regola del 6 sulle remunerazioni, un buon regolamento elettorale servono proprio ad arginare questi giochi di potere. Non a caso, in questa ultima stagione, tutto è cominciato con una modifica statutaria ad personam: una convocazione straordinaria in pieno agosto, con l'Italia ancora dentro la pandemia, in una sede periferica rispetto alla collocazione della base sociale, con un ordine del giorno poco chiaro. Così, con il voto del solo 6% dei soci, si è derogata una regola fondamentale: quella del limite ai mandati per chi aveva terminato i suoi. Perché? A beneficio di chi, oltre la diretta interessata? Ci siamo interrogati a lungo. Ora la risposta ci è più chiara: si trattava di

consolidare un sistema di controllo. Un disegno di potere, piccolo ma ossidato, ben congegnato.

Quando un'organizzazione viene guidata da logiche di appartenenza, fideistiche, quasi da clan, anziché manageriali, si corrompono i gangli gestionali, si punta alla coltivazione di microaree di consenso, e non più all'efficienza e all'efficacia delle scelte. Negli enti a proprietà diffusa, come quelli pubblici o come le cooperative, ciò porta a costi occulti, scaricati sui cittadini nel primo caso, sui soci nel secondo.

Oggi i segnali di deterioramento gestionale sono inequivocabili, in Banca etica:

1) la capacità di credito è scesa per la prima volta sotto il 50% della raccolta (dato degli ultimi due anni);

2) Etica Sgr ha perso quasi un miliardo di raccolta in un solo anno;

3) i rapporti con le banche armate vengono volutamente sminuiti per non occuparsene (a vantaggio di chi?);

4) continuano ad emergere testimonianze credibili di gestione del personale opaca, intimidatoria, talvolta al limite dell'antisindacale;

5) Impact Sgr rappresenta un esempio clamoroso di conflitto d'interessi: operazione senza valore strategico o di mercato, che crea poltrone inutili (a chi saranno destinate?), riconosce valori milionari a parenti di amministratori (il marito di una consigliera di Etica Sgr percepirà oltre 2 milioni di euro, in aggiunta alle remunerazioni future), e impoverisce il patrimonio della banca.

A che serve tutto questo? Nient'altro che a rafforzare il piccolo sistema di potere che si è costituito. Piccolo, perché per corrompere una democrazia bastano la spregiudicatezza di pochi, la fedeltà di alcuni e l'indifferenza di molti. Anche in Banca Etica.

Con Re:Start, abbiamo formato un comitato, coinvolto oltre cento persone in un processo di progettazione collettiva, redatto un programma dettagliato, formato una lista solida di persone competenti, selezionate attraverso un avviso pubblico e aperto. Vogliamo governare Banca Etica in modo democratico, trasparente, partecipato. Vogliamo ridare

slancio al progetto di finanza etica, superando le contraddizioni che oggi ne minacciano la credibilità. Con il nostro programma, ci siamo impegnati a:

- restituire trasparenza e merito nella gestione interna,*
- garantire formazione e accompagnamento per chi lavora nella banca,*
- affrontare con serietà i nodi delle banche armate, della governance, della coerenza con i valori fondanti.*

Chi lavora nel Gruppo Banca Etica avrà molto da guadagnare da un cambiamento che metta al centro il valore delle persone, il riconoscimento del merito, e la condivisione dei risultati.

Le persone socie, tutte, potranno finalmente scegliere che tipo di cooperativa vogliono: una banca autonoma, trasparente, fondata sui valori, oppure una governata da un intreccio opaco di interessi - piccoli e grandi - che rischia di condurla verso una spirale che dalla cattiva gestione, facilmente, per le banche cooperative, porta alla fusione con grandi gruppi bancari.

Il bivio è chiaro:

- da una parte, una lista di persone competenti, indipendenti, con una visione chiara, espressa in un programma articolato e verificabile: Re:Start;*
- dall'altra, una lista appoggiata da apparati esterni, con un programma farsesco, pochi contenuti, guidata da un candidato presidente che concepisce le cooperative come strumento di potere personale (non possiamo ignorare come monito il suo unico vero precedente nel mondo bancario: l'appoggio alla clamorosa e fallimentare scalata di Unipol a BNL, che mise fortemente a rischio i risparmi dei soci di Unicoop Tirreno, in quello che resta lo scandalo bancario più grande del XXI secolo).*

Re:Start è qui per affermare un'alternativa. Ora è il momento che la democrazia si esprima.

Non fatevi ingannare da chi oggi siede sulle leve del potere e le usa per attaccare chi chiede trasparenza o per manipolare i confronti, la comunicazione istituzionale e il processo elettorale.

Siamo convinti che la grande maggioranza dei soci abbiano a cuore valori e principi della finanza etica.

Invitiamo tutte le persone socie a votare Re:Start, per ridare forza e coerenza al progetto di Banca Etica.

Date il vostro voto a 'Re:Start'. Coinvolgete altri soci. Ogni voto conta.

Questo messaggio lo affido al mare: che le correnti lo portino lontano, che i venti siano favorevoli, che lo spirito cooperativo di chi legge sia mosso da coraggio e lungimiranza.

Alessandro Messina».

Appare evidente come il messaggio sia gravemente offensivo e diffamatorio. Si evidenziano, in particolare, le seguenti dichiarazioni:

«E la sostanza, oggi, è che siamo dentro un pericoloso gioco di potere. Un potere che ha piegato Banca Etica a interessi di parte, lontani da quelli dei soci. Un potere che si accanisce contro chi propone il cambiamento»

[...]

«Ora la risposta ci è più chiara: si trattava di consolidare un sistema di controllo. Un disegno di potere, piccolo ma ossidato, ben congegnato»

[...]

«Quando un'organizzazione viene guidata da logiche di appartenenza, fideistiche, quasi da clan, anziché manageriali, si corrompono i gangli gestionali, si punta alla coltivazione di microaree di consenso, e non più all'efficienza e all'efficacia delle scelte. Negli enti a proprietà diffusa, come quelli pubblici o come le cooperative, ciò porta a costi occulti, scaricati sui cittadini nel primo caso, sui soci nel secondo»

[...]

«Nient'altro che rafforzare il piccolo sistema di potere che si è costituito. Piccolo, perché per corrompere una democrazia bastano la spregiudicatezza di pochi, la fedeltà di alcuni e l'indifferenza di molti. Anche in Banca Etica».

Il candidato Alessandro Messina, con tali dichiarazioni ha chiaramente posto in essere una condotta diffamatoria nei confronti di Banca Etica e della dirigenza uscente.

In primis con tali esternazioni ha accusato Banca Etica e la dirigenza di aver gestito un *pericoloso gioco di potere* votato ad *interessi di parte*.

In secondo luogo, ha accusato la dirigenza uscente di Banca Etica di aver guidato la banca con *logiche di appartenenza, fideistiche, quasi da clan, anziché manageriali* in modo da coltivare area di *consenso*. Con riferimento a quanto giusto indicato, si evidenzia come la dichiarazione secondo la quale la dirigenza di Banca Etica avrebbe guidato l'istituto con logiche «*quasi da clan*» alludendo a strutture tipiche della criminalità organizzata è di una tale gravità da lasciare sgomenti e, lapalissianamente, configura un grave atto diffamatorio.

e) Quanto alla sussistenza di conflitti di interesse

Il candidato Alessandro Messina si è pronunciato anche su un tema specifico relativo ad un ipotetico conflitto di interesse. Al riguardo, il Messina ha effettuato dichiarazioni relative all'acquisizione da parte di Banca Etica della società IMPact SGR. Trattasi di una operazione deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Banca, e tuttora al vaglio delle Autorità di Vigilanza di Banca d'Italia, finalizzata a disporre in autonomia la gestione dei fondi di Etica SGR, propria controllata. Con tale operazione l'attività di gestione dei fondi, sinora affidati alla società terza denominata Anima SGR, sarà quindi internalizzata in modo da permettere di ampliare i prodotti 100% etici.

In una intervista al Sole24ore – Radiocor riportata da Borsaitaliana.it del 03/04/2025 [All. 13] nonché nel messaggio pubblicato sulla pagina della Community di Banca Etica del 02/05/2025 [v. all. 12 e punto d) della presente] il candidato Alessandro Messina ha dichiarato fatti non corrispondenti al vero e diffamatori.

In particolare, nel sopra indicato messaggio pubblicato sulla Community [v. All. 12] scrive:

«Impact Sgr rappresenta un esempio clamoroso di conflitto d'interessi: operazione senza valore strategico o di mercato, che crea poltrone inutili (a chi saranno destinate?), riconosce valori milionari a parenti di amministratori (il marito di una consigliera di Etica Sgr percepirà

oltre 2 milioni di euro, in aggiunta alle remunerazioni future), e impoverisce il patrimonio della banca».

Dello stesso tenore sono le dichiarazioni a Radiocor riportate da Borsaitaliana.it [v. All. 13].

Ebbene, Alessandro Messina, omette sistematicamente di precisare come l'operazione di acquisto non verrà fatta da Etica SGR, bensì dalla capogruppo e omette – nonostante precisazioni e rettifiche – di dire che sono state seguite tutte le procedure e i presidi previsti per la gestione di potenziale conflitto di interessi che è stato escluso dai consulenti e dagli organi predisposti [All. 14].

La dichiarazione sensazionalistica, allusiva e screditante è dunque diffamatoria in quanto l'omissione di fatti e circostanze determinanti a rappresentare la correttezza e trasparenza dell'operazione, determinano una artificiosa e diffamatoria inversione della realtà.

f) Quanto alla tematica delle c.d. "banche armate"

Il candidato alla presidenza Alessandro Messina ha più volte posto come uno degli argomenti principali della campagna elettorale il rapporto di Banca Etica e Etica SGR con le cc.dd. banche armate. L'argomentazione verte sul presupposto che la banca stessa, tramite la controllata Etica SGR, finanzia le banche armate con la distribuzione di dividendi e la corresponsione di commissioni di collocamento. Il tema, che riguarda il fatto vero che tre istituti bancari soci di minoranza di Etica SGR sono presenti nella lista delle cc.dd. "banche armate" pubblicate ai sensi della Legge 185/90, è stato strumentalizzato e proposto come un problema di coerenza di Banca Etica e dell'attuale amministrazione rispetto ai propri principi etici e pacifisti (il tema della pace e del disarmo è un tema identitario per il Gruppo Banca Etica e da quando è nata ha fatto del ripudio della guerra uno dei tratti fondanti la sua attività bancaria e finanziaria).

In realtà, dette banche collocano i prodotti finanziari di Etica SGR, che escludono espressamente società coinvolte nella produzione, nell'utilizzo, nella manutenzione, nella distribuzione e nello stoccaggio di armi controversie o di loro parti chiave oltre che di armi convenzionali, ai propri clienti e che solo a fronte di questo servizio di collocamento maturano provvigioni o utili in quanto socie, utili peraltro del tutto irrisori rispetto ai ricavi di dette banche.

Se questo tipo di comunicazione è inizialmente apparsa – pur nella sua strumentalità – rientrando nel diritto di critica, successivamente sono state invece pronunciate dichiarazioni offensive e lesive della reputazione di Banca Etica, che si sono spinte a sostenere che la banca guadagni dalla collusione con le armi, circostanza del tutto falsa e fonte di grave discredito per la Banca stessa.

Infatti, nel corso della già citata intervista del 10/02/2025 pubblicata su Affaritaliani.it [v. all. 08], Messina dichiarava *«Serve un grande cambiamento. Per riconciliarsi con i valori fondanti della cooperativa, quelli della finanza etica. Non dobbiamo essere risucchiati nelle perverse dinamiche delle cattive cooperative bancarie, che sappiamo dove portano. Dobbiamo guardare con maggiore attenzione ai finanziamenti al terzo settore. E fare definitivamente chiarezza sui prestiti destinati all'esportazione di armi»*.

Ancora, nel citato post nella Community di Banca Etica del 02/05/2025, "Un messaggio nella bottiglia", Messina scrive *«i rapporti con le banche armate vengono volutamente sminuiti per non occuparsene (a vantaggio di chi?)»* [v. All 12].

Il messaggio è altamente diffamatorio laddove formula il quesito allusivo *«a vantaggio di chi?»* così instillando nel lettore il dubbio – ovviamente falso e infondato – che vi possano essere interessi particolari o specifici legati, peggio ancora, a istituti di credito definiti quali "banche armate".

Inoltre, durante il Primo Webinar con i soci del 02/04/2025, parlando del programma della propria lista, Alessandro Messina sostiene: *“Proporre l'uscita dalla società: sei una banca armata, non ne vuoi sapere di smettere di esserlo, non stare più a questo gioco, esci vendici le quote. Ce le prendiamo noi. È una materia soltanto negoziale. Gli impatti economici ci saranno non c'è dubbio che ci saranno. È evidente che ci saranno, ma che dobbiamo guadagnare con la collusione con le armi? e allora mettiamoci a vendere i titoli di Leonardo che va tanto bene in borsa in questi tempi non è la finanza etica”* [All. 15 - minuto 00:36:21.000].

Ancora, nel corso di un incontro con i soci dell'Area Centro tenutosi a Firenze il 05/04/2025, Alessandro Messina ha sostenuto [All. 16 - minuto 1:14:07]: *«...le commissioni complessivamente guadagnate da queste banche collocando i prodotti di Etica SGR i dividendi*

complessivamente ricevuti attraverso gli utili di Etica SGR e il loro finanziamento all'export di armi. Dato complessivo, i dividendi, parliamo dal 2003 al 2023 di [...] cioè percepiti da queste 3 banche sono circa 26 milioni, mentre le commissioni di collocamento in questi anni sono circa 291 milioni di euro. Oggi queste banche, insieme finanziano armamenti per oltre 400 milioni di euro, sono salite e il grafico lo mostra. Bene, salite alla faccia di ogni idea di contaminazione, [...]. Come ho detto ieri e come dico sempre io, è dal 2003 che lo dico che questa roba va interrotta siamo arrivati nel 2025 arrivati a un punto in cui è evidente e me lo dice pure ChatGPT, stamattina, quasi mi prendeva in giro diceva c'è una bella correlazione tra come crescono tutte e 3 le variabili quasi che le stiamo aiutando a fare più a export di armamenti. Sarà un gioco statistico. Sicuramente, però non va bene, non va bene 300 milioni di euro non sono noccioline neanche per un grande gruppo bancario ed è un motivo importante per cui loro sono attaccati come cozze a questo progetto».

È evidente come il candidato Messina abbia strumentalizzato questo tema per sostenere che la Banca Finanziaria o sostenga le banche armate, usando anche l'espressione "guadagnare con la collusione con le armi" ripetendo ad oltranza i numeri proposti artificialmente. Lo stesso Messina ha inoltre accostato nelle proprie dichiarazioni l'ammontare di commissioni e dividendi percepiti da queste tre banche in 20 anni (2003-2023) con l'ammontare dei finanziamenti di un solo anno per sostenere la rilevanza di quelle somme proprio per il finanziamento degli armamenti. I temi così strumentalizzati sono stati altresì diffusi da molti mezzi di informazione creando discredito tra i soci e il pubblico in genere su un tema di etica e armi molto importante per Banca Etica, con ciò creando un grande danno al prestigio e alla reputazione della banca.

g) Quanto ai volumi dei finanziamenti, all'insoddisfazione dei clienti, partecipazioni soci, ecc.

Nel corso della già citata intervista del 10/02/2025 pubblicata su Affaritaliani.it [v. All. 08], Alessandro Messina dichiarava «Un punto nodale è il calo della partecipazione dei soci, sempre meno coinvolti nelle decisioni chiave. Senza dialettica e pluralismo i punti di forza di una cooperativa si perdono, e restano solo le aree di inefficienza o cattiva governance. Dopo aver cambiato lo statuto ad personam, nel 2021, con il voto favorevole di solo il 6% dei soci, e dopo

un'elezione a lista unica, nel maggio 2022, è tempo di affrontare questi nodi, se non si vuole essere risucchiati nelle perverse dinamiche delle cattive cooperative bancarie, che sappiamo dove portano» [v. All. 08].

Tali affermazioni relative a una presunta insoddisfazione dei clienti, a un calo di partecipazione dei soci e a un malessere dei dipendenti della Banca sono altamente lesive, specie in quanto non attinenti a realtà.

Ancora, Alessandro Messina ha proferito dichiarazioni lesive relativamente a un presunto e inesistente malessere dei dipendenti della Banca.

Tra gli altri interventi sul punto, durante un *webinar* tra soci tenutosi in data 02/04/2025 [v. All. 15] Alessandro Messina ha dichiarato *«Soprattutto domandiamoci perché i lavoratori non si esprimono. A me sembra questo un grande tema, un sintomo di disaffezione dei lavoratori o forse di preoccupazione: su un clima che non funziona, un ambiente lavorativo che sta diventando tossico come, per esempio, ricorso al tempo determinato, all'inizio di quest'anno, il 75 % delle persone assunte sono a tempo determinato» [All. 15, min 31.16].*

Anche su questo tema, i dati ufficiali espressi dalla Banca risultano ben differenti e si manifestano esattamente con proporzioni inverse.

Le dichiarazioni sono altamente offensive per Banca Etica e per la dirigenza uscente in quanto tali affermazioni rappresentano, in modo assolutamente non veritiero, una realtà lavorativa non genuina e problematica, e così diffamando e ledendo l'istituto bancario che ha proprio tra le proprie linee guida valoriali l'etica, anche del lavoro.

Ancora, è stata ripetutamente sostenuta da Alessandro Messina e dai partecipanti della lista Re:start la questione del calo dei finanziamenti destinati da Banca Etica al terzo settore. Alessandro Messina ha portato l'attenzione dei propri interlocutori e dei lettori su numeri di concessione di credito da parte di Banca Etica e, in particolare, del credito al mondo del Terzo Settore non veritieri trasmettendo in tal modo reiteratamente una notizia falsa gravemente lesiva dell'immagine della Banca, notizie, peraltro, più volte smentite dalla Banca stessa.

Più specificamente tra le varie comunicazioni che hanno interessato questo tema, nell'intervista resa ad Andrea Barolini e pubblicata in data 07.03.2025 su Valori.it, Alessandro Messina ha

affermato: *"Ma negli ultimi anni è iniziata una discesa difficile da spiegare. Pur scomputando il biennio anomalo della pandemia (2020-2021), la capacità di credito di Banca Etica è scesa sotto il 50%. A fine 2023 il rapporto tra impieghi e raccolta era pari al 49,18%. A fine 2024 siamo al 49,09%. C'è un problema chiaro e duplice: di missione (non c'è finanza etica senza giusta propensione al rischio) e di sostenibilità (una banca come Banca Etica non sopravvive solo investendo in titoli governativi). Il grido di sofferenza di chi subisce il credit crunch, inoltre, merita rispetto e risposte serie, non propaganda"* [v. All. 11].

Sul medesimo tema lo stesso Alessandro Messina ha scritto un articolo, pubblicato dalla rivista "Sbilanciamoci" il 31.03.2025, dal titolo *"Dare più credito al terzo settore"* ove lo stesso sosteneva: *"Però, anche Banca Etica mostra difficoltà: nel 2019 e 2020 quel valore, infatti, era pari a circa 270 milioni. Poi, è iniziata una discesa importante, secondo una tendenza che fatica a riprendersi (fonti: Report di impatto 2019, 2020, 2021, 2022, 2023)",* inserendo un grafico dal quale risulterebbe un ammontare di crediti vicino ai 300 milioni nel 2019 per giungere a circa 100 milioni nel 2023 e chiudendo: *"Forse è solo una congiuntura organizzativa. Certamente, a differenza degli altri intermediari, Banca Etica non può non porsi il tema di come recuperare il ritmo degli anni passati, analizzando i fattori problematici e trovando le opportune soluzioni"* [All. 17]. Gli stessi dati sono stati comunicati anche durante il primo Webinar con i soci del 02/04/2025 durante il quale Alessandro Messina ha dichiarato: *"Dico dei numeri che sono tratti dal report di impatto di banca etica nel 2019, il credito erogato al terzo settore è stato di 270 milioni di euro nel 2021 di 180 milioni di euro nel 2023, meno di 100 milioni di euro qualcosa non va ed è qualcosa di grosso ora non è nel nostro stile criticare basta ci rimbocchiamo le maniche. Lo abbiamo sempre fatto. Ci diamo da fare per rimettere in carreggiata la carovana"* [All. 15]. Così anche, durante l'incontro tenuto con i soci dell'area sud a Napoli in data 04.04.2025, lo stesso Messina affermava: *"Vi ho citato dei dati il 2 aprile, nella videoconferenza, diciamo online, presi dal record di impatto di banca etica, quei dati ci dicono che da 270 milioni di deliberato netto 2019 si è arrivati a 180 del 2021 e a 106 del 2023 o qualcuno mi dice che quei dati pubblicati su report in banca sono sbagliati. E quindi prendiamo atto. Oppure quelli sono i dati di cui dobbiamo parlare"* [All. 18, min da 00:15:34.000 a 00:15:41.000].

Il candidato Alessandro Messina ha quindi continuato a diffondere questi numeri, nonostante i dati ufficiali derivanti dai bilanci certificati della Banca e dai Report di impatto relativi all'andamento del credito erogato da Banca Etica a favore del Terzo settore, siano sostanzialmente diversi e i crediti al Terzo Settore erogati da Banca Etica siano: (stock a fine anno) 299 mln. nel 2019 sino a 345 mln. nel 2022 e 330 mln nel 2023 e 329 mln. nel 2024, inoltre i nuovi impieghi a favore del mondo no profit sono stati 114 mln. nel 2019 con un calo a 101 mln. nel 2022 per poi risalire a 143 mln. nel 2024.

Anche in questa circostanza, la ripetizione ad oltranza da parte del Messina di numeri non corretti, evidentemente nella consapevolezza della non genuinità dei dati stessi, ha creato un danno agli interessi e al prestigio della Banca che viene rappresentata come esser venuta meno a uno dei principali obiettivi che si era posta con la sua fondazione: il finanziamento e sostegno del Terzo Settore.

B. NATURA DIFFAMATORIA DELLE DICHIARAZIONI

Le dichiarazioni sopra esposte sono completamente destituite di fondamento, prive del minimo requisito di veridicità e in quanto tali esulano il diritto di critica. Non sono infatti proferite valutazioni critiche rispetto all'operato di Banca Etica e della dirigenza della stessa ma vengono affibbiati comportamenti e responsabilità totalmente inesistenti.

Peraltro, gli stessi dati sono stati continuamente ripetuti e riproposti in ogni occasione senza tenere nel minimo conto le dichiarazioni di smentita e di rettifica di volta in volta fatte pubblicare dalla Banca.

In questo senso, le dichiarazioni sopra riportate, sono chiaramente lesive dell'onore e della reputazione di Banca Etica e della dirigenza tutta, proprio in relazione al fatto che Banca Etica fa della sua reputazione ed integrità uno dei punti fondanti la sua esistenza.

C. SUSSISTENZA DEL DELITTO DI DIFFAMAZIONE AGGRAVATA

I comportamenti sopra descritti configurano il delitto di diffamazione aggravata sia con altro mezzo di pubblicità⁴ sia che a mezzo della stampa ai sensi dell'art. 595, comma 3, c.p.

⁴ A tal proposito, la Corte di Cassazione ha stabilito che «La diffusione di un messaggio diffamatorio attraverso l'uso di una bacheca "Facebook" [parimenti è intendersi, nel caso di specie, il social network "YouTube", n.d.r.] integra un'ipotesi di diffamazione

Alcune condotte si sono consumate attraverso dichiarazioni rese nel corso di interviste ad organi di stampa e altre, invece, si sono consumate (e si consumano tutt'oggi, alla luce del fatto che i relativi video sono ancora raggiungibili on-line), a mezzo del portale/social network "YouTube" strumento idoneo alla visibilità ad una moltitudine indefinita di soggetti e sul portale Community di Banca Etica, parimenti idoneo alla visibilità ad una moltitudine di soggetti.

*

Con riferimento al conseguente danno, si evidenzia come la risultante in termini di danno reputazionale per la Banca e per la dirigenza è molto alto, tenuto conto dell'attuale momento elettorale in Banca Etica.

Si specifica, inoltre, che l'impatto di questa vicenda, seppur appena iniziato, è prevedibile che potrà avere strascichi rilevanti anche nel futuro della Banca in quanto talune delle allusioni (si pensi, su tutte al riferimento alla gestione «*quasi da clan*» affibbiata alla dirigenza della Banca [v. sopra, punto d) della presente], nonostante siano false e destituite di ogni fondamento, ottengono un'eco e una portata perdurante nel tempo.

*

La sussistenza del reato indicato, ancor più in relazione a ciò sopra esposto, è chiara anche alla luce della giurisprudenza della Suprema Corte la quale ha avuto modo di statuire, anche recentemente, come «*per configurare il reato di diffamazione occorre che la condotta astrattamente conforme al tipo possieda attitudine offensiva nel senso che, in relazione alle concrete circostanze del fatto, risulti suscettibile di diffusione e pregiudizio alla stima e rispetto meritevole da ogni consociato nel contesto sociale*» [Cass. Pen., Sez. V, 03/04/2024, n. 25026]. Ancora, con riferimento alla portata delittuosa già solo di allusioni e suggestioni, la Cassazione ha stabilito che «*le notizie e le valutazioni esterne con espressioni dubitative o interrogative, se non corrispondenti al vero, possono ledere l'altrui reputazione quando le frasi utilizzate nel contesto della comunicazione, in quanto allusive, insinuanti e suggestive, siano idonee ad*

aggravata ai sensi dell'art. 595, comma terzo, c.p., sotto il profilo dell'offesa arrecata "con qualsiasi altro mezzo di pubblicità" diverso dalla stampa, poiché la condotta in tal modo realizzata è potenzialmente capace di raggiungere un numero indeterminato, o comunque quantitativamente apprezzabile, di persone» [Cass. pen., Sez. V, 16/11/2023, n. 14345].

ingenerare nel lettore il convincimento dell'effettiva rispondenza a verità del fatto adombrato»
[Cass. Pen., Sez. V, 12/11/2019, n. 8].

*

Quanto all'elemento soggettivo, si evidenzia la chiara volontà diffamatoria espressa dall'agente. Ad ogni buon conto, si evidenzia come la fattispecie incriminatrice richiederebbe già solo la sussistenza del dolo generico dell'agente; nel caso di specie, inoltre, le dichiarazioni sono proferite al fine di provocare un danno che si sostanzia, oltre che nella diffamazione in sé e per sé considerata, in un danno perdurante nel tempo a Banca Etica e alla dirigenza uscente.

Inoltre, come già detto, Alessandro Messina ha continuamente ripetuto e riproposto in ogni occasione i medesimi contenuti senza tenere nel minimo conto le dichiarazioni di smentita e di rettifica di volta in volta fatte pubblicare dalla Banca

*** **

Pertanto,

tutto ciò premesso e considerato

la sottoscritta Anna Fasano, nata a Udine il 08/11/1974, c.f. FSNNA74S48L483T, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Legale Rappresentante di Banca Popolare Etica Società Coop.va per azioni, con sede legale in Padova, Via Niccolò Tommaseo, n. 7, p. iva 01029710280, intende sporgere, come in effetti sporge,

denuncia-querela

nei confronti di Alessandro Messina, nato a Roma il 13/07/1969, e altresì nei confronti di colei/colui/coloro che saranno individuati e identificati come rispondenti all'account/alias come sopra meglio specificato e descritto, nonché comunque di tutti i soggetti responsabili delle condotte sopra descritte e dunque di tutti coloro che saranno ritenuti responsabili per i reati ipotizzati di cui agli art. 595, comma 3, c.p., ovvero per tutti i reati che saranno eventualmente ulteriormente ipotizzati e accertati alla luce dei fatti come sopra illustrati, il tutto chiedendo che si proceda penalmente nei confronti dei responsabili e così che gli stessi vengano sottoposti a procedimento penale e condannati ai sensi della legge penale.

La sottoscritta persona offesa e danneggiata dichiara di voler essere informata, ai sensi dell'art. 415 *bis* c.p.p., della conclusione delle indagini nonché dichiara di voler essere informata in caso di richiesta di archiviazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 408, comma 2, c.p.p., nonché ancora dichiara di voler essere informata della richiesta e della proroga delle indagini preliminari o delle richieste di integrazione delle stesse e si oppone sin d'ora, per quanto occorrer possa, all'eventuale emissione di un decreto penale di condanna.

*** **

Con riserva di ulteriori produzioni documentali e con riserva di ulteriori specificazioni e/o modifiche e/o correzioni di eventuali errori e/o imprecisioni anche in relazione a date e documenti prodotti.

Si producono i seguenti documenti citati:

1. Doc. id. Anna Fasano;
2. Visura Banca Etica Società Cooperativa per Azioni;
3. Comunicato stampa Re:start del 02/05/2020;
4. Comunicato stampa Banca Etica del 02/05/2020;
5. Articolo Corriere della Sera del 03/05/2025;
6. Articolo La Stampa del 03/05/2025;
7. Articolo Il Sole24ore del 03/05/2025;
8. Articolo Affaritaliani.it del 10/02/2025;
9. Estratto da video canale YouTube "Altreconomia";
10. Post Re:start del 12/04/2025;
11. Articolo Valori.it del 07/03/2025;
12. Post Community Banca Etica del 02/05/2025;
13. Articolo Borsaitaliana.it del 03/04/2025;
14. Valutazioni conflitto di interessi;

15. Webinar soci del 02/04/2025 ⁵;
16. Incontro soci dell'Area Centro del 05/04/2025 ⁶;
17. Articolo Sbilanciamoci.info del 31/03/2025;
18. Incontro soci dell'Area Sud soci del 04/04/2025 ⁷.

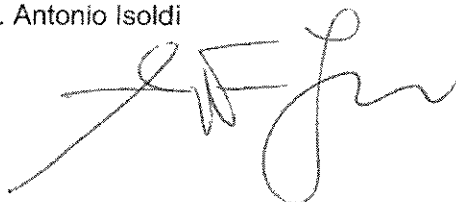
Bologna, 16/05/2025

Anna Fasano



V° per autentica

Avv. Antonio Isoldi



Nomina di difensore di fiducia
e delega alla presentazione della presente denuncia querela

La sottoscritta Anna Fasano, nata a Udine il 08/11/1974, c.f. FSNNA74S48L483T, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Legale Rappresentante di Banca Popolare Etica Società Coop.va per azioni, con sede legale in Padova, Via Niccolò Tommaseo, n. 7, p. iva 01029710280,

nomina

l'Avv. Antonio Isoldi del Foro di Roma, con studio in Roma, Via delle Barberini, n. 47 – pec antonioisoldi@ordineavvocatiroma.org – quale proprio difensore di fiducia conferendo allo stesso ogni e più ampio potere di legge nonché delegando lo stesso al deposito della sopra estesa denuncia querela e/o degli allegati ivi contenuti presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Padova ovvero presso ogni Autorità competente, con facoltà di sub-delega al deposito.

⁵ Si producono le trascrizioni informali dell'evento. Ci si riserva il deposito fisico del file audio in formato *.mp3 in quanto il file di dimensioni superiori ai limiti depositabili a mezzo pst.giustizia.it

⁶ Si producono le trascrizioni informali dell'evento. Ci si riserva il deposito fisico del file audio in formato *.mp3 in quanto il file di dimensioni superiori ai limiti depositabili a mezzo pst.giustizia.it

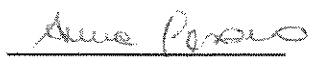
⁷ Si producono le trascrizioni informali dell'evento. Ci si riserva il deposito fisico del file audio in formato *.mp3 in quanto il file di dimensioni superiori ai limiti depositabili a mezzo pst.giustizia.it

Elegge domicilio digitale presso la pec del sopra indicato difensore antonioisoldi@ordineavvocatiroma.org nonché presso lo Studio dello stesso sito in Roma, via Barberini, n. 47.

La sottoscritta dichiara inoltre di aver ricevuto tutte le informazioni concernenti il trattamento dei dati personali ai sensi del Reg. EU 679/2016 e rilascia il consenso al trattamento dei suoi dati personali ai fini e per la durata dell'incarico.

Bologna, 16//05/2025

Anna Fasano



V^{to} per autentica

Avv. Antonio Isoldi

